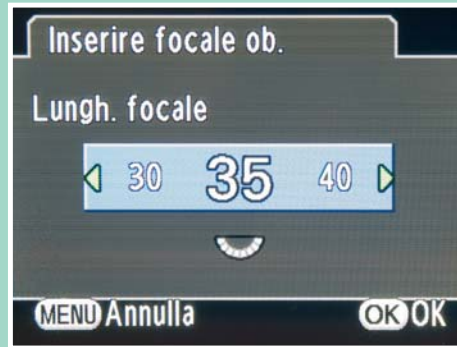


La “guida in linea” della K-m arriva a spiegare i singoli comandi. Spostando la ghiera dei modi, per qualche secondo compare una spiegazione del modo selezionato (in certi casi con tanto di immagine di esempio). Si ottiene un risultato simile premendo il tasto guida (?) situato vicino al pulsante di scatto. Premendolo di nuovo e poi toccando un determinato comando, si ottiene una spiegazione specifica.

Una volta che l'utente si sente un minimo padrone della fotocamera,

questo tasto è riconfigurabile a scopi operativi: Anteprima digitale (scatta una foto e la visualizza a video, senza memorizzarla), Immagine personalizzata (per impostare la finitura dell'immagine, la nitidezza, il contrasto, ecc.), Filtro digitale (sei tipi disponibili, alcuni dei quali regolabili per tipo e intensità), Pulsante Raw (per attivare questo formato di salvataggio dei file).



L'alimentazione è fornita da quattro batterie stilo (AA), che possono essere di tipo ricaricabile. A tale proposito consiglio caldamente i recenti accumulatori a lunga autonomia e bassa autoscarica (Sanyo Eneloop e Uniross Hybrio). Queste batterie assicurano un'autonomia notevolmente superiore alle normali Ni-MH, che di pari passo con l'aumentare dei mAh hanno visto crescere anche la tendenza a scaricarsi rapidamente quando non le si usa.

Montando un obiettivo non dotato di chip (a vite, serie K, M oppure A), la fotocamera chiede il valore della focale per poter adattare l'azione dello stabilizzatore. La prima volta si parte da 35mm, ma poi il valore selezionato resta in memoria anche allo spegnimento e viene riproposto la volta successiva che si usa un obiettivo di questo tipo. È una soluzione pratica per chi ha un solo obiettivo manuale e quindi non deve ogni volta “ritrovarlo” partendo dal 35mm.



La Pentax K-m è offerta anche con un kit di due obiettivi che coprono le focali da 18mm a 200mm, che in analogico equivalgono a 27-300mm. Non è poco, dato che, come si vede in queste immagini, si può passare da un intero palazzo al “primo piano” dell'orologio sulla torre. Foto scattate in Piazza del Popolo a Faenza.

La prova dell'obiettivo di serie: DA L 18-55mm f/3,5-5,6



Distorsione

La distorsione è ben visibile a 18mm, un comportamento tipico di queste focali, mentre si riduce a livelli impercettibili alle focali maggiori.



Vignettatura

Fotografando il cielo terso a tutta apertura, si nota che la caduta di luce è visibile alla focale di 18mm, dove si riscontra anche una certa asimmetria. Naturalmente questi fenomeni sono meno marcati alle focali superiori e chiudendo il diaframma.



Ripresa ravvicinata

Alle brevi distanze la resa è tutt'altro che disprezzabile, come dimostrano gli ingrandimenti dei particolari. La foto è stata eseguita in modalità macro, selezionata automaticamente dal modo Auto Picture.



Sia in prossimità del centro che ai bordi, i dettagli rimangono ben leggibili, come si nota dai segni di tornitura e dai graffi sul freno. Modo Auto Picture (Macro), 55mm f/8, 1/180, ISO 100.



Effetto tridimensionale

In questa foto, scattata anche col DA Star 16-50mm, si vede che il DA L 18-55mm ha un buon effetto tridimensionale. Non viene però raggiunta la plasticità dello star, che restituisce anche toni più caldi. Modo Auto Picture (Macro), 55mm f/8, 1/90, ISO 100.



Controluce

A 18mm e col sole nell'inquadratura arriva la sorpresa; nessuna immagine fantasma, nessun flare, ottimo contrasto e colori squillanti. Questo risultato assai superiore alla norma è in parte favorito dal ridotto numero di lenti, ma è certamente merito anche della lunga esperienza Pentax nei trattamenti antiriflessi. Modo Priorità Diaframmi, 18mm f/5,6, 1/250, ISO 200.



Ritratto

La K-m ha selezionato il programma Ritratto in totale autonomia. Lasciando in automatico anche la selezione del punto di messa a fuoco tra i cinque previsti, è interessante notare che la messa a fuoco non sia andata sul casco in primo piano, ma sul pilota Mirko Cheli. In realtà, il fuoco è più sul busto che sul volto, visto che nelle zone periferiche del fotogramma non sono presenti punti AF. Modo Auto Picture (Ritratto), 32,5mm f/4, 1/750, ISO 100.

Quanto Costa

Pentax K-m
con 18-55mm: sotto 500 euro
kit con 18-55mm
e 50-200: sotto 600 euro

Importatore e distributore Pentax:
Fowa S.P.A.
Via Tabacchi 29, 10132 Torino
Tel.: 011.81.44.1 www.fowa.it

Pro e Contro

Pro:

Costruzione solida
Ottima risoluzione
Completezza delle funzioni

Contro:

Manca il Live View
Manca l'indicazione
del punto AF in uso

co AF per mettere a fuoco un dettaglio decentrato: si punta la fotocamera sul particolare, si preme a metà il pulsante di scatto e si ricompono l'inquadratura come si desidera.

Come programmi di ripresa ho usato con buona soddisfazione il modo Auto Picture, che seleziona automaticamente il programma più idoneo in funzione dei dati rilevati, come il tipo di illuminazione e la distanza di messa a fuoco.

Il giudizio

La Pentax K-m è certamente una fotocamera valida, che può dare parecchie soddisfazioni a chi arriva alla reflex e desidera ottenere risultati migliori rispetto alle compatte. E' apprezzabile soprattutto la possibilità di usare la fotocamera a vari livelli di competenza, dall'utente più sprovveduto al più esperto, adattandola alle proprie esigenze e modalità operative.

I neofiti apprezzeranno la guida in linea, mentre i fotoamatori di vecchia data potranno usare gli obiettivi Pentax delle vecchie generazioni. Per fortuna i "fumetti" di istruzione sono disattivabili non appena l'utente si sia stancato del giochino e ritenga di aver imparato almeno l'ABC della ripresa fotografica.

Le funzioni eliminate rispetto ad altri modelli sono perlopiù legate al contenimento dei costi, e in quest'ottica si possono tranquillamente accettare.

Dario Bonazza